



Comune di Capannori

Settore
Assetto del Territorio



Ufficio Pianificazione Urbanistica - Politiche Ambientali

Piazza A.Moro 1 - 55012 Capannori (LU) tel. 0583-4281 www.comune.capannori.lu.it

REGOLAMENTO URBANISTICO

Variante semplificata al RU

Modifiche alla Scheda Norma n.39

Valutazione dell'adeguamento al P.I.T. della Variante al R.U

Sindaco

Luca Menesini

Assessore Urbanistica

Giordano Del Chiaro

Garante dell'informazione
e della partecipazione

**Dott.ssa
Annamaria Ceccarelli**

Responsabile del
Procedimento

Arch. Luca Gentili

Gruppo di Progettazione interno

Arch. Silvia Giorgi
Geom. Enrica Zappelli
Arch. Luca Matteoni



DESCRIZIONE VARIANTE.....	2
VALUTAZIONE DI CONFORMITA' FRA VARIANTE SEMPLIFICATA AL REGOLAMENTO URBANISTICO E IL P.I.T./P.P.R.....	4
Disciplina delle Invarianti Strutturali.....	4
Disciplina del sistema idrografico.....	6
SCHEDA AMBITO DI PAESAGGIO o4 - LUCCHESIA.....	7
5 – Indirizzi per le politiche – sistemi della pianura e del fondovalle.....	7
6 - Disciplina d'uso.....	8

DESCRIZIONE VARIANTE

Il Comune di Capannori è dotato di Piano Strutturale Comunale approvato con Conferenza dei Servizi del 18/12/2000 e con successiva deliberazione del Consiglio Comunale di Capannori n.55 del 18/09/2001, ha inoltre approvato una variante generale al Regolamento Urbanistico con Delibera n.46 del 06/07/2016.

In seguito sono state approvate alcune varianti parziali quali:

- Variante semplificata ai sensi dell'art. 30 L.R. n. 65/2014 per l'individuazione di un'area per attrezzature di interesse comune approvata con Delibera C.C. n.47/2016.
- Variante Semplificata adottata con Delibera C.C. n.60/2017 ai sensi dell'art.34 della L.R. n. 65/2014 inerente ai "Lavori di sistemazione di parte della Piazza Aldo Moro e della pensilina posta sul fronte ovest della sede Comunale (1° lotto/A)", e divenuta efficace in seguito alla pubblicazione dell'avviso sul BURT n. 42 del 18.10.2017;
- Variante semplificata al Regolamento Urbanistico approvata con Delibera C.C. n.74 del 28/12/2018;
- Variante Semplificata adottata con Delibera C.C. n.22/2019 ai sensi dell'art. 34 della L.R. n. 65/2014 per "Realizzazione di un'area a verde pubblico attrezzato e viabilità carrabile pubblica", e divenuta efficace in seguito alla pubblicazione dell'avviso sul BURT n.29 del 17/7/2019;
- Variante Semplificata approvata con Delibera C.C. n.25/2020 ai sensi dell'art. 34 della L.R. n. 65/2014 "Progetto PIU 2019 Capacità approvazione progetto definitivo";
- Variante semplificata al Regolamento Urbanistico "Riduzione consumo di suolo per cancellazione di aree edificabili", approvata con Delibera C.C. n.40 del 27/05/2020;

La Variante semplificata al Regolamento Urbanistico approvata con Delibera C.C. n.74 del 28/12/2018 introduce la "Scheda Normativa n.39", che disciplina l'intervento di Ristrutturazione e riconfigurazione del compendio produttivo esistente in frazione Santa Margherita.

All'interno di detta Scheda Normativa è prevista la prescrizione particolare, a compensazione dell'intervento di ristrutturazione urbanistica a destinazione produttiva sul compendio immobiliare di cui alla medesima scheda, che prevede di realizzare il tratto di nuova viabilità di collegamento tra la via degli Scatena e la via Cav. Lav. M. Carrara. Detto tratto è individuato sulla cartografia di piano del R.U. vigente.

Nella zona di interesse della nuova viabilità, nell'ambito del progetto di R.F.I. di "Potenziamento linea Pistoia Lucca – raddoppio della tratta compresa fra le stazioni di Pescia e Lucca" e relative viabilità di ricucitura locali (a cui l'Amministrazione comunale ha dato l'assenso ai fini dell'intesa con Delibera di Consiglio Comunale n.13/2019), è prevista la realizzazione di un tracciato stradale che collega la via Domenico Chelini a nord e la Via Tazio Nuvolari a sud; questo tracciato interferisce di fatto con il la previsione di collegamento via Scatena-via Cav. Lav. M. Carrara come individuato nella variante al R.U. n.74 del 28/12/2018 e presente nella cartografia di Piano.

In virtù di ciò, la realizzazione della nuova viabilità di collegamento tra la via degli Scatena e la via Cav. Lav. M. Carrara, dovrà necessariamente interfacciarsi con il progetto R.F.I. e dovrà inoltre ottenere il parere favorevole della Soc. "Autostrade per l'Italia" per tutti gli aspetti correlati con la fascia di rispetto autostradale.

Inoltre la viabilità di progetto ricade in parte in fascia di rispetto di 10 ml di un corso d'acqua del reticolo idrografico individuato dalla R.T.(in corrispondenza del tratto stradale attualmente esistente), e pertanto in fase di realizzazione dovrà essere verificato il rispetto delle prescrizioni di cui alla L.R.41/2018 .

Deve essere quindi redatto un nuovo progetto per la suddetta previsione di viabilità, in quanto devono essere definiti nel dettaglio gli aspetti progettuali del raccordo viario tra via Domenico Chelini e Via Tazio Nuvolari, e devono essere acquisiti i pareri e le prescrizioni per la fascia di rispetto autostradale e della L.41/2018.

Con la Delibera n.93 del 07/09/2021 con oggetto "Formazione di indirizzo di pianificazione urbanistica relativo al compendio immobiliare esistente in frazione di S.Margherita, individuato nella Scheda Normativa n.39", l'amministrazione comunale, previa verifica della fattibilità tecnica, approva di dare disponibilità per mettere in atto tutti gli atti e le azioni necessarie per attivare un nuovo processo di pianificazione urbanistica di Variante semplificata al R.U. finalizzata proprio a modificare la S.N. n.39 per consentire anche la possibilità di poter procedere con la conversione monetaria in luogo della realizzazione del tratto di nuova viabilità di collegamento tra la via degli Scatena e la via Cav. Lav. M. Carrara, individuato sulla cartografia di piano .

Con la Delibera n.93 del 07/09/2021 con oggetto “*Formazione di indirizzo di pianificazione urbanistica relativo al compendio immobiliare esistente in frazione di S.Margherita, individuato nella Scheda Normativa n.39*”, il Comune, previa verifica della fattibilità tecnica, approva di dare disponibilità per mettere in atto tutti gli atti e le azioni necessarie per attivare un nuovo processo di pianificazione urbanistica di Variante semplificata al R.U. finalizzata proprio a modificare la S.N. n.39 per consentire anche la possibilità di poter procedere con la conversione monetaria in luogo della realizzazione del tratto di nuova viabilità di collegamento tra la via degli Scatena e la via Cav. Lav. M. Carrara, individuato sulla cartografia di piano e di prendere atto di questa opportunità nei propri atti di programmazione strategica (D.U.P., Programma Triennale delle Opere Pubbliche e Bilancio).

PROCEDIMENTO

La Variante semplificata in oggetto non rientra tra i casi individuati all'art. 4 dell'*Accordo tra MiBACT e Regione Toscana per lo svolgimento della Conferenza Paesaggistica nelle procedure di conformazione o di adeguamento degli Strumenti della Pianificazione*, e pertanto non è soggetta allo svolgimento della Conferenza Paesaggistica.

La variante semplificata non interessa beni paesaggistici, tuttavia viene svolta la verifica di coerenza al PIT, per svolgere la valutazione di adeguamento al P.I.T.-P.P.R. nell'ambito del procedimento urbanistico a seguito della sua adozione.

VALUTAZIONE DI CONFORMITA' FRA VARIANTE SEMPLIFICATA AL REGOLAMENTO URBANISTICO E IL P.I.T./P.P.R

Disciplina delle Invarianti Strutturali (“DISCIPLINA DEL PIANO” TITOLO 2 – CAPO II)	
Invariante strutturale “I caratteri idrogeomorfologici dei bacini idrografici e dei sistemi morfogenetici”	
<p><i>Obiettivo generale: equilibrio dei sistemi idrogeomorfologici, da perseguirsi mediante:</i></p> <p><i>a) la stabilità e sicurezza dei bacini idrografici, evitando alterazioni negative dei regimi di deflusso e trasporto solido e minimizzando le interferenze tra fiumi, insediamenti e infrastrutture;</i></p> <p><i>b) il contenimento dell'erosione del suolo entro i limiti imposti dalle dinamiche naturali, promuovendo il presidio delle aree agricole abbandonate e promuovendo un'agricoltura economicamente e ambientalmente sostenibile orientata all'utilizzo di tecniche colturali che non accentuino l'erosione;</i></p> <p><i>c) la salvaguardia delle risorse idriche, attraverso la prevenzione di quelle alterazioni del paesaggio suscettibili di impatto negativo sulla qualità e quantità delle medesime;</i></p> <p><i>d) la protezione di elementi geomorfologici che connotano il paesaggio, quali i crinali montani e collinari, unitamente alle aree di margine e ai bacini neogenici, evitando interventi che ne modifichino la forma fisica e la funzionalità strutturale;</i></p> <p><i>e) il miglioramento della compatibilità ambientale, idrogeologica e paesaggistica delle attività estrattive e degli interventi di ripristino</i></p>	<p>La Variante semplificata in esame non interessa aspetti che influiscono sull'equilibrio dei sistemi idrogeomorfologici, in quanto modifica solo il soggetto a cui spetta la realizzazione dell'opera pubblica, e con una piccola riconfinazione delle previsioni cartografiche del R.U..</p> <p>La strada di progetto che le NTA collegano alla realizzazione delle previsioni della S..39 (esterna all'ambito normativo della scheda norma stessa) ricade in fascia di rispetto di 10 ml da un corso d'acqua del reticolo idrografico individuato dalla R.T.</p> <p>La possibilità di corresponsione di contributo in luogo della realizzazione immediata della strada consentirà di demandare la realizzazione dell'intervento infrastrutturale ad una fase successiva (in cui sia maggiormente definito il progetto sovraordinato di viabilità con cui la progettazione prevista dalla disciplina deve interfacciarsi e coordinarsi), quindi l'interferenza con il reticolo idrografico sarà verificato in fase di progettazione della viabilità.</p>
Invariante strutturale “I caratteri ecosistemici del paesaggio”	
<p><i>Obiettivo generale: l'elevamento della qualità ecosistemica del territorio regionale (ossia l'efficienza della rete ecologica, un'alta permeabilità ecologica del territorio nelle sue diverse articolazioni, l'equilibrio delle relazioni fra componenti naturali, seminaturali e antropiche dell'ecosistema), da perseguirsi mediante:</i></p> <p><i>a) il miglioramento dei livelli di permeabilità ecologica delle pianure alluvionali interne e dei territori costieri;</i></p> <p><i>b) il miglioramento della qualità ecosistemica complessiva delle matrici degli ecosistemi forestali e degli ambienti fluviali;</i></p> <p><i>c) il mantenimento e lo sviluppo delle funzioni ecosistemiche dei paesaggi rurali</i></p> <p><i>d) la tutela degli ecosistemi naturali e degli habitat di interesse regionale e/o comunitario;</i></p> <p><i>e) la strutturazione delle reti ecologiche alla scala locale.</i></p>	<p>La Variante semplificata in esame non interessa aspetti che influiscono sulla qualità ecosistemica del territorio regionale, in quanto modifica solo il soggetto a cui spetta la realizzazione dell'opera pubblica, e con una piccola riconfinazione delle previsioni cartografiche del R.U.</p>
Invariante strutturale “Il carattere policentrico e reticolare dei sistemi insediativi urbani e infrastrutturali	
<p><i>Obiettivo generale: salvaguardia e valorizzazione del carattere policentrico e delle specifiche identità paesaggistiche di ciascun morfotipo insediativo che vi concorre, da perseguirsi mediante:</i></p> <p><i>a) la valorizzazione delle città e dei borghi storici e la salvaguardia del loro intorno territoriale, nonché delle reti (materiali e immateriali), il recupero della centralità delle loro morfologie mantenendo e sviluppando una complessità di funzioni urbane di rango elevato;</i></p> <p><i>b) la riqualificazione dei morfotipi delle urbanizzazioni contemporanee e delle loro criticità;</i></p>	<p>La Variante semplificata in esame non influisce sulla riqualificazione o sviluppo del carattere policentrico del sistema insediativo, né sulle identità paesaggistiche del morfotipo insediativo, in quanto modifica solo il soggetto a cui spetta la realizzazione dell'opera pubblica, e con una</p>

<p><i>c) la riqualificazione dei margini città-campagna con la conseguente definizione dei confini dell'urbanizzato, e la promozione dell'agricoltura periurbana multifunzionale come strumento per migliorare gli standard urbani;</i></p> <p><i>d) il superamento dei modelli insediativi delle "piattaforme monofunzionali;</i></p> <p><i>e) il riequilibrio e la riconnessione dei sistemi insediativi fra le parti di pianura, collina e montagna che caratterizzano ciascun morfotipo insediativo;</i></p> <p><i>f) il riequilibrio dei grandi corridoi infrastrutturali, con il potenziamento del servizio alla rete diffusa dei sistemi territoriali policentrici;</i></p> <p><i>g) lo sviluppo delle reti di mobilità dolce per integrare l'accessibilità ai sistemi insediativi reticolari con la fruizione turistica dei paesaggi;</i></p> <p><i>h) l'incardinamento sui caratteri strutturali del sistema insediativo policentrico dei progetti multisettoriali per la sicurezza idrogeologica del territorio, la riqualificazione dei sistemi fluviali, la riorganizzazione delle connessioni ecologiche, la valorizzazione dei paesaggi rurali.</i></p>	<p>piccola riconfinazione delle previsioni cartografiche del R.U.</p>
<p>Invariante "I caratteri morfotipologici dei paesaggi rurali"</p>	
<p><i>Obiettivo generale: salvaguardia e valorizzazione del carattere multifunzionale dei paesaggi rurali regionali (che comprendono elevate valenze esteticoperceptive, rappresentano importanti testimonianze storico-culturali, svolgono insostituibili funzioni di connettività ecologica e di presidio dei suoli agroforestali, sono luogo di produzioni agro-alimentari di qualità e di eccellenza, costituiscono una rete di spazi aperti potenzialmente fruibile dalla collettività, oltre a rappresentare per il futuro una forte potenzialità di sviluppo economico) da perseguirsi mediante:</i></p> <p><i>a) il mantenimento della relazione che lega paesaggio agrario e sistema insediativo (leggibile alla scala urbana, a quella dell'insediamento accentrato di origine rurale, delle ville-fattoria, dell'edilizia specialistica storica, dell'edilizia rurale sparsa) attraverso la preservazione dell'integrità morfologica dei suoi elementi costitutivi, il mantenimento dell'intorno coltivato, e il contenimento di ulteriori consumi di suolo rurale;</i></p> <p><i>b) il mantenimento della continuità della rete di infrastrutturazione rurale (data dal sistema della viabilità minore, della vegetazione di corredo e delle sistemazioni idraulico-agrarie di versante e di piano) per le funzioni di organizzazione paesistica e morfologica, di connettività antropica ed ecologica, e di presidio idrogeologico che essa svolge anche nel garantire i necessari ammodernamenti funzionali allo sviluppo agricolo;</i></p> <p><i>c) prevedendo, per le colture specializzate di grandi estensioni con ridisegno integrale della maglia agraria, una rete di infrastrutturazione rurale articolata, valutando, ove possibile, modalità d'impianto che assecondino la morfologia del suolo e l'interruzione delle pendenze più lunghe anche al fine di contenere i fenomeni erosivi;</i></p> <p><i>d) la preservazione nelle trasformazioni dei caratteri strutturanti i paesaggi rurali storici regionali, attraverso: la tutela della scansione del sistema insediativo propria di ogni contesto (discendente da modalità di antropizzazione storicamente differenziate); la salvaguardia delle sue eccellenze storico-architettoniche e dei loro intorni paesistici; l'incentivo alla conservazione delle colture d'impronta tradizionale in particolare ove esse costituiscono anche nodi degli agro-ecosistemi e svolgono insostituibili funzioni di contenimento dei versanti; il mantenimento in efficienza dei sistemi di regimazione e scolo delle acque di piano e di colle;</i></p> <p><i>e) la tutela dei valori estetico-percettivi e storico-testimoniali del paesaggio agrario pianificando e razionalizzando le infrastrutture tecnologiche, al fine di minimizzare l'impatto visivo delle reti aeree</i></p>	<p>La Variante semplificata in esame non interessa aspetti che influiscono sui paesaggi rurali regionali, in quanto modifica solo il soggetto a cui spetta la realizzazione dell'opera pubblica, e con una piccola riconfinazione delle previsioni cartografiche del R.U.</p>

<p><i>e dei sostegni a terra e contenere l'illuminazione nelle aree extraurbane per non compromettere la naturale percezione del paesaggio notturno;</i></p> <p><i>f) la tutela degli spazi aperti agricoli e naturali con particolare attenzione ai territori periurbani; la creazione e il rafforzamento di relazioni di scambio e reciprocità tra ambiente urbano e rurale con particolare riferimento al rapporto tra produzione agricola della cintura periurbana e mercato urbano; la messa a sistema degli spazi aperti attraverso la ricostituzione della continuità della rete ecologica e la realizzazione di reti di mobilità dolce che li rendano fruibili come nuova forma di spazio pubblico.</i></p>	
<p>Disciplina del sistema idrografico ("DISCIPLINA DEL PIANO" TITOLO 2 – CAPO V)</p>	
<p><i>2. Gli strumenti della pianificazione territoriale, gli atti di governo del territorio, i piani di settore e gli interventi, fatte salve le disposizioni di cui alla pianificazione di bacino, alle norme in materia di difesa dal rischio idraulico e tutela dei corsi d'acqua perseguono i seguenti obiettivi:</i></p> <p><i>a) conservare e migliorare i caratteri di naturalità degli alvei, delle sponde, del contesto fluviale, come definito al comma 3, lettera a) e delle aree di pertinenza fluviale come riconosciute dai Piani di assetto idrogeologico;</i></p> <p><i>b) salvaguardare i livelli di qualità e il buon regime delle acque, con particolare riferimento al mantenimento del Deflusso Minimo Vitale (DMV), al trasporto solido, alle aree di divagazione dell'alveo e quelle necessarie alla sua manutenzione e accessibilità;</i></p> <p><i>c) tutelare la permanenza e la riconoscibilità dei caratteri morfologici, storico-insediativi, percettivi e identitari dei contesti fluviali;</i></p> <p><i>d) conservare e valorizzare i servizi ecosistemici offerti dagli ambienti fluviali, anche migliorando la qualità delle formazioni vegetali ripariali e dei loro livelli di maturità, complessità strutturale e continuità longitudinale e trasversale ai corsi d'acqua (mantenimento del continuum fluviale).</i></p>	<p>La Variante semplificata in esame non interessa aspetti che influiscono sul sistema idrografico, in quanto modifica solo il soggetto a cui spetta la realizzazione dell'opera pubblica, e con una piccola riconfinazione delle previsioni cartografiche del R.U.</p>

Nella seguente tabella si evidenziano gli aspetti di coerenza con gli “Indirizzi delle politiche” e con la “Disciplina d’uso - Obiettivi di qualità e direttive” della SCHEDA AMBITO DI PAESAGGIO 04 – LUCCHESIA che interessano l’ambito territoriale in oggetto.

SCHEDA AMBITO DI PAESAGGIO 04 - LUCCHESIA	
5 – Indirizzi per le politiche – sistemi della pianura e del fondovalle	
<p>8. <i>al fine di tutelare le risorse idriche, promuovere la ricarica della falda e preservare l'equilibrio idraulico del territorio dell'ambito, è opportuno, nella conduzione di ogni attività produttiva privilegiare soluzioni che favoriscano l'infiltrazione dell'acqua nel suolo e modalità di produzione che contengano i prelievi idrici e prevengano il rilascio di inquinanti pericolosi per le falde acquifere;</i></p>	<p>La Variante semplificata al Regolamento Urbanistico modifica solo il soggetto a cui spetta la realizzazione dell’opera pubblica, ed effettua una piccola riconfinazione della scheda normativa in base allo stato dei luoghi, quindi non interessa aspetti inerenti nuovi approvvigionamenti idrici ad uso di attività produttive.</p>
<p>9. <i>al fine di preservare gli elevati valori naturalistici rappresentati dal sistema idrografico e dalle aree umide della piana lucchese, garantire azioni volte a:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>conservare integralmente, ed eventualmente riqualificare, gli ecosistemi palustri, i boschi planiziali, ciò anche mediante il miglioramento della qualità e quantità degli apporti idrici e il controllo delle specie aliene (in particolare per il Lago di Sibolla);</i> - <i>limitare i processi di impermeabilizzazione delle aree circostanti le numerose aree umide relittuali;</i> - <i>mantenere buoni livelli di qualità delle acque del Canale Rogio e del Fosso di Sibolla e Pescia di Collodi, questi ultimi quali collegamenti ecologici esistenti tra l'area del Lago di Sibolla e il Padule di Fucecchio;</i> 	<p>La Variante semplificata al Regolamento Urbanistico modifica solo il soggetto a cui spetta la realizzazione dell’opera pubblica, ed effettua una piccola riconfinazione della scheda normativa in base allo stato dei luoghi, quindi non interessa i valori naturalistici del sistema idrografico né le aree umide.</p>
<p>10 <i>Al fine di riqualificare il territorio della piana è necessario perseguire politiche volte a limitare ulteriori processi di consumo di suolo e di urbanizzazione. Tale indirizzo risulta prioritario per l'area circostante la Riserva Naturale del Lago di Sibolla, la zona settentrionale dell'ex Lago del Bientina, la pianura di Verciano e della Valle del Rio Guappero, la pianura agricola ad est di Lucca e le aree di pertinenza fluviale.</i> <i>In particolare è opportuno:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>avviare azioni volte a contrastare i processi di saldatura delle conurbazioni lineari, mantenendo i varchi inedificati e promuovendone la riqualificazione, con particolare riferimento alla viabilità radiale in uscita da Lucca (via Pesciatina - SS 435, via Romana, via Pisana, via Sarzanese), e alla viabilità pedecollinare che costeggia i Monti Pisani (via Sottomonte), le Pizzorne e le colline di Montecarlo (Fratina-Porcari-Altopascio);</i> - <i>garantire azioni volte a limitare l'ulteriore dispersione residenziale e produttiva in territorio rurale, promuovendo azioni di salvaguardia e valorizzazione degli spazi agricoli;</i> - <i>incentivare il riuso e la riorganizzazione delle numerose aree produttive dismesse collocate a corona di Lucca, come occasione per la riqualificazione dei tessuti della città contemporanea e dei margini urbani.</i> 	<p>La Variante semplificata al Regolamento Urbanistico modifica solo il soggetto a cui spetta la realizzazione dell’opera pubblica, ed effettua una piccola riconfinazione della scheda normativa in base allo stato dei luoghi, quindi non introduce alterazioni del territorio.</p>
<p>11. <i>Nella programmazione di nuovi interventi è necessario:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>evitare l'inserimento di infrastrutture, volumi e attrezzature fuori scala rispetto alla maglia territoriale e al sistema insediativo, nonché ulteriori effetti di frammentazione del territorio agricolo da questo derivanti. Nel caso di integrazioni ai grandi corridoi infrastrutturali già esistenti (come l'autostrada A11), garantire che le nuove realizzazioni non ne accentuino l'effetto</i> 	<p>La Variante semplificata al Regolamento Urbanistico modifica solo il soggetto a cui spetta la realizzazione dell’opera pubblica, ed effettua una piccola riconfinazione della scheda normativa in base allo stato dei luoghi, quindi non introduce alterazioni del territorio.</p>

<p><i>barriera sia dal punto di vista visuale che ecologico;</i> - <i>indirizzare la pianificazione delle grandi piattaforme produttive e logistiche in modo da assicurare la coerenza anche paesaggistica degli insediamenti ed evitare la dispersione incrementale di ulteriori lotti.</i></p>	
<p><i>12. Al fine di tutelare i caratteri identitari, ambientali e paesistici del territorio rurale della piana è necessario:</i> - <i>favorire il mantenimento delle attività agricole e degli agroecosistemi, spesso ricchi di elementi vegetali lineari e puntuali (boschetti, filari alberati, alberi camporili);</i> - <i>garantire una sistemazione dei coltivi che consenta un efficace smaltimento delle acque conservando, ove possibile, la continuità della rete di infrastrutturazione rurale (viabilità minore e vegetazione di corredo).</i></p>	<p>La Variante semplificata in esame non interessa aspetti connessi alle politiche di sviluppo agricolo.</p>
<p><i>13. Al fine di preservare la riconoscibilità delle relazioni strutturanti tra sistema insediativo storico e territorio rurale, favorire iniziative volte a salvaguardare:</i> - <i>l'integrità del profilo urbano di Lucca, caratterizzato dalla supremazia di torri, campanili e cupole di edifici civili e religiosi, dalla cinta muraria e dalle sistemazioni degli spalti esterni a verde, e rafforzato ed esaltato dal vuoto dell'anello dei viali e dalla maglia urbana compatta di metà novecento;</i> - <i>gli elementi del sistema insediativo rurale a maglia delle corti lucchesi, quale struttura fondativa dell'organizzazione territoriale di pianura e le loro relazioni con il paesaggio agrario circostante, contrastando l'ulteriore erosione del territorio rurale, riqualificando in chiave multifunzionale gli spazi agricoli e naturali interclusi e collocando, ove possibile, nei nodi insediativi storici, funzioni di interesse collettivo e di interscambio tra città e campagna.</i></p>	<p>La Variante semplificata in esame non interessa gli elementi del sistema insediativo rurale a maglia delle corti lucchesi contrastando l'ulteriore erosione del territorio rurale.</p>

6 - Disciplina d'uso	
Obiettivi di qualità e direttive	Coerenza
<p>Obiettivo 1: Riqualificare i rapporti fra territorio urbanizzato e territorio rurale nella pianura di Lucca, tutelando le residue aree naturali e agricole e favorendo la loro integrazione con le aree urbanizzate.</p>	
<p><i>Direttiva 1.1 - evitare i processi di consumo di suolo delle pianure alluvionali con particolare riferimento all'area circostante la Riserva Naturale del Lago di Sibolla, alla zona settentrionale dell'ex Lago del Bientina, alla pianura di Verciano e della Valle del Rio Guappero e conservare le aree agricole in particolare nell'Alta Pianura e nelle zone ad alto rischio idraulico dell'Oltre Serchio lucchese salvaguardando e riqualificando gli spazi aperti ineditati</i></p>	<p>La Variante semplificata in esame non riguarda le zone della Riserva Naturale del Lago di Sibolla, della zona settentrionale dell'ex Lago del Bientina, della pianura di Verciano, della Valle del Rio Guappero, delle aree agricole in particolare nell'Alta Pianura e delle zone ad alto rischio idraulico dell'Oltre Serchio.</p>
<p><i>Direttiva 1.2 - salvaguardare il sistema insediativo rurale a maglia delle Corti lucchesi, quale struttura fondativa dell'organizzazione territoriale di pianura, conservando le tipologie tradizionali e dei rapporti tra le pertinenze e gli spazi aperti</i></p>	<p>La Variante semplificata in esame non riguarda gli elementi del sistema insediativo rurale a maglia delle corti lucchesi.</p>
<p><i>Direttiva 1.3 – tutelare le connessioni ecologiche residue nel territorio di pianura anche evitando l'ulteriore riduzione delle aree rurali;</i></p>	<p>La Variante semplificata in esame non riguarda le connessioni ecologiche residue nel territorio di pianura</p>

Direttiva 1.4 - conservare le relittuali aree umide di pianura, quali elementi di elevato valore naturalistico fortemente caratterizzanti il paesaggio pianiziale dell'ambito e conservare i boschi pianiziali e gli ecosistemi palustri mantenendo altresì i buoni livelli di qualità eco sistemica del reticolo idrografico minore;	La Variante semplificata in esame non interessa le aree umide.
Direttiva 1.5 - favorire la riorganizzazione localizzativi e funzionale degli insediamenti produttivi diffusi nel territorio rurale, con particolare riferimento alle aree industriali di Capannori e Lucca, e favorire la riqualificazione dal punto di vista ambientale e paesaggistico delle aree produttive e gli impianti collocati in aree sensibili ("aree produttive ecologicamente attrezzate");	La Variante semplificata in esame non riguarda insediamenti produttivi nel territorio rurale.
Direttiva 1.6 - salvaguardare l'impianto territoriale consolidato della radiale di Lucca, contrastare i fenomeni di dispersione insediativa, riqualificare e riorganizzare gli assi storici di accesso alla città anche attraverso il riuso della vasta corona di aree industriali dismesse come nodi ordinatori per la riqualificazione dei tessuti urbani della città contemporanea	La Variante semplificata in esame non comporta la saldatura delle conurbazioni lineari e l'ulteriore dispersione insediativa.
Obiettivo 2 : Salvaguardare la discontinuità degli insediamenti pedecollinari e valorizzare le relazioni fisiche e visive fra ville, intorno rurale e sistema insediativo	
Direttiva 2.1 - evitare i processi di dispersione del sistema insediativo e produttivo sulle fasce pedecollinari e collinari;	La Variante semplificata in esame non riguarda il sistema insediativo delle fasce pedecollinari.
Direttiva 2.2 - assicurare che eventuali nuove espansioni e nuovi carichi insediativi siano coerenti per tipi edilizi, materiali, colori ed altezze, e opportunamente inseriti nel contesto paesaggistico senza alterarne la qualità morfologica e percettiva;	La Variante semplificata in esame non riguarda zone di espansione o insediative.
Direttiva 2.3 - salvaguardare il sistema insediativo delle Ville lucchesi, delle pievi e dei conventi che costituiscono la quinta morfologico-percettiva della piana, con particolare riferimento ai territori "delle Ville" posti a nord del Serchio fino al Torrente Pescia di Collodi, all'Oltreserchio e ai Monti Pisani attraverso Orientamenti: - salvaguardare il complesso della Villa comprensivo del giardino o parco, quale spazio di transizione verso il territorio aperto, favorendo il mantenimento dell'unitarietà morfologica e percettiva rispetto al tessuto dei coltivi di pertinenza; - conservare le relazioni gerarchiche e percettive tra le Ville padronali, edifici pertinenziali e giardini, tutelando e valorizzando gli assi viari di accesso che costituiscono allineamenti e/o visuali privilegiate talvolta anche rispetto alla città di Lucca.	La Variante semplificata in esame non riguarda sistemi insediativi delle Ville Lucchesi delle pievi e dei conventi.
Direttiva 2.4 - preservare la leggibilità della relazione tra sistema insediativo storico con particolare riferimento alle Ville e paesaggio agrario, attraverso la tutela dell'integrità morfologica degli insediamenti storici, la conservazione di una fascia di oliveti e/o altre colture d'impronta tradizionale nel loro intorno paesistico;	La Variante semplificata in esame non influisce sulle relazioni territoriali tra sistema insediativo storico e paesaggi agrari.
Direttiva 2.5 - conservare l'integrità percettiva dei borghi fortificati con particolare riferimento a Montecarlo, con il suo intorno territoriale e le visuali panoramiche che dalla piana lo guardano, alle mura di Altopascio e al borgo di Nozzano.	La Variante semplificata in esame non influisce sull'integrità percettiva del borgo fortificato di Castelvecchio di Compito.

Obiettivo 3: Tutelare la montagna attraverso la conservazione del bosco e degli ambienti agropastorali, valorizzare il fiume Serchio e contrastare i processi di abbandono delle zone montane	La variante in oggetto non riguarda aree boscate né montane e non interessa l'area del fiume Serchio o dei suoi affluenti.
Direttiva 3.1 - riqualificare la riviera fluviale del Serchio e dei suoi affluenti conservando le aree agricole perfluviali residue e riqualificando gli affacci urbani caratterizzati da aspetti di degrado.	La Variante semplificata in esame non interessa l'area del fiume Serchio o dei suoi affluenti.
3.3 - contrastare i processi di abbandono delle attività agropastorali, favorendo lo sviluppo di un'agricoltura innovativa che coniughi competitività economica con ambiente e paesaggio;	La Variante semplificata in esame non riguarda aree agricole.
3.4 - mantenere buoni livelli di permeabilità ecologica del territorio collinare agricolo situato tra i rilievi montani e la pianura lucchese, con particolare riferimento all'alto bacino del Rio Leccio, allo scopo di migliorare i collegamenti ecologici tra il nodo forestale secondario delle colline di Montecarlo ed il vasto nodo forestale primario delle Pizzorne (diretrice di connettività da riqualificare);	La Variante semplificata in esame non interessa aree boscate o aree individuate come "corridoi ecologici".
3.5 - favorire la gestione forestale sostenibile finalizzata a migliorare la multifunzionalità dei boschi, a limitare, ove possibile, la diffusione delle specie alloctone e a recuperare/ mantenere i castagneti da frutto.	La Variante semplificata in esame non interessa aree boscate.